

DESCRIZIONE DI UN CASO DI ACTINOMICOSI CUTANEA DA A.TURICENSIS

P. Fazii², V. Savini², M.C. Gattone², I. Campitelli², G. Di Blasio², A. Consorte¹, G. Parruti¹, E. Polilli², E. Franceschelli², P. Mariani², P. De Cono², C. Farina³

¹UOC di Malattie Infettive PO "Spirito Santo" di Pescara - ASL di Pescara

²UOC di Microbiologia e Virologia Clinica a valenza regionale PO "Spirito Santo" di Pescara-ASL di Pescara

³USC di Microbiologia e Virologia ASST "Papa Giovanni XXIII", Bergamo

INTRODUZIONE

Le specie appartenenti al genere *Actinomyces* sono batteri filamentosi, normali abitanti delle superfici mucose dell'uomo e di altri animali omeotermi. Essi, pur comportandosi da patogeni opportunisti, sono gli agenti etiologici dell'actinomicosi, un'affezione cronica suppurativa spesso osservabile sul viso e sul collo, più raramente nei distretti toracico ed addominale. Insolita è la disseminazione negli organi interni così come di difficile osservazione è la forma cutanea primitiva solitamente causata dal morso di uomo. Descriviamo un caso di actinomicosi cutanea causata da *Actinomyces turicensis*.

METODI

Nel giugno 2015 è pervenuto alla nostra osservazione un signore di 53 anni, disoccupato, appartenente al nutrito gruppo etnico dei Rom di Pescara. Egli presentava da qualche mese un "piastrone" cutaneo a livello della fossa iliaca destra, estremamente eritematoso, caratterizzato dalla presenza di numerosi tragitti fistolosi in parte cicatrizzati, in parte attivi con emissione di pus. Elementi isolati fistolizzanti sulla cute erano presenti sull'emiscroto destro mentre, agli arti inferiori, erano evidenti lesioni oramai cronicizzate e solo alcune fistolizzanti. Per le lesioni presenti sulle gambe il paziente era stato ricoverato nel 1994 in ambito dermatologico dove fu posta diagnosi di piodermite cronica in assenza dell'evidenziazione di qualsivoglia agente etiologico. Il pus raccolto dalle lesioni fistolizzate dell'addome e delle gambe fu seminato su idonei terreni di coltura che furono incubati a diverse atmosfere per alcuni giorni.

RISULTATI

Dopo 4 giorni di incubazione su agar sangue, furono osservate delle piccole colonie dall'aspetto stellato che furono identificate come appartenenti alla specie *Actinomyces turicensis*. Il ceppo fu inviato in altro centro (Ospedale "Giovanni XXIII di Bergamo) per la determinazione degli antibiogrammi. Esso risultò sensibile alle Penicilline, alle Cefalosporine, agli Aminoglicosidi, al Linezolid, alla Claritromicina, al Cotrimossazolo mentre presentava resistenza ai Chinoloni. Il paziente fu ricoverato presso l'UOC di Malattie Infettive del nosocomio pescarese ove fu trattato con un cocktail di diverse molecole antibiotiche con una graduale ma non completa risoluzione del quadro sintomatologico. Il paziente, in effetti, non guarendo completamente ma presentando anzi, periodicamente, delle riesacerbazioni del quadro clinico, in effetti è in valutazione per la possibilità di un'ampio curettage chirurgico.

CONCLUSIONI

L'actinomicosi cutanea da *A.turicensis* è di rara osservazione, descritta poche volte in letteratura e quasi sempre evidenziata dall'ombelicale trasversa in giù, essendo questa specie saprofita delle mucose genitali. Il nostro caso sicuramente è primitivo in quanto trattasi di actinomicosi cutanea polidistrettuale e di lunga durata in quanto presente da circa 25 anni. Interessante può essere la valutazione della correlazione fra questa particolare actinomicosi ed un paziente, peraltro immunocompetente, appartenente ad un gruppo etnico geneticamente "chiuso" quale quello costituito dai Rom italiani.